

Conclusioni

SIG. FRANCO CURIONI

PRESIDENTE R.I.B. - REINSURANCE INTERNATIONAL BROKERS SPA, MILANO

Debbo dire che, malgrado il mio consueto ottimismo, non mi attendevo un livello così alto da un punto di vista sia formale che sostanziale. Mi sento di affermare che la qualità dei nostri relatori e dei vostri interventi hanno consentito una disamina chiara ed esaustiva dei temi, certamente impegnativi, che il nostro Convegno ha inteso affrontare. Un grazie sincero pertanto a tutti i relatori e a tutti voi e al contempo un sentito ringraziamento a Elena Reccagni e al suo staff per come hanno saputo organizzare questo Convegno.

Alla fine dei nostri lavori mi preme sottolineare un punto che forse non è emerso con la sufficiente enfasi. In Italia, è vero, molte cose non funzionano: un debito pubblico elevatissimo, una burocrazia inefficiente e una serie impressionante di normative, talvolta contraddittorie, che limitano fortemente la spinta imprenditoriale e la voglia di rinnovamento. Eppure sono convinto che proprio nella voglia inesausta di creare iniziative imprenditoriali e nel coraggio di affrontare nuovi mercati risiede la forza del nostro Paese e la sua potenzialità di superare anche questo momento assai difficile.

Stiamo attraversando una fase cruciale della nostra evoluzione socio-economica e dobbiamo avere il coraggio di prendere atto della realtà che stiamo vivendo e ritrovare le risorse morali, prima ancora di quelle finanziarie, per riprendere con fiducia il nostro cammino.

L'Italia resta ancora la seconda nazione manifatturiera in Europa e vi sono molte persone che sanno lavorare bene con impegno e creatività. Non debbono abdicare a questi valori bensì trasmetterli con forza alle nuove generazioni. Negli ultimi anni abbiamo esportato ricchezza e importato povertà. Dobbiamo fare il contrario, tenendo a mente il fatto che stiamo vivendo in una economia sempre più globale e competitiva.

Il mercato assicurativo può dare un contributo importante alla ripresa del nostro Paese perché è in grado di portare capitale in diversi settori dell'economia. Si tratta di creare un circolo virtuoso, certamente difficile, ma assai necessario.

La RIB crede fortemente in questa possibilità e ha puntato sui giovani per il proprio futuro. Ci sentiamo orgogliosi di essere italiani e non abbiamo accettato numerose proposte di acquisto che ci sono state formulate da operatori internazionali.

Anche le banche stanno vivendo un momento assai difficile, ma la mia nuova esperienza al Banco Popolare mi fa ritenere che tutte le aziende di questo gruppo supereranno, con il dovuto impegno, questo delicato frangente.

Sono convinto che la forza dell'Italia e degli italiani sia proprio quella di saper superare gli ostacoli e di darsi degli obiettivi ambiziosi e realizzabili. I valori che vorrei trasmettere alle nuove generazioni possono apparire troppo semplicistici, ma ci credo davvero: non arrendiamoci mai davanti ai problemi, ma rimbocchiamoci le maniche per affrontarli e risolverli.

Un affettuoso saluto a tutti e arrivederci all'anno prossimo!

